

LA LEGGENDA DI FONDAZIONE DEL SANTUARIO

Si racconta che alcuni pastori videro, in una calda notte di luglio, sulla cima del monte di Viggiano, una fiamma talmente intensa che illuminava l'intera

vallata. Accorsi sul luogo, in seguito ad una lunga scalata, della fiamma nessuna traccia. Datene notizia alle autorità ecclesiali, il popolo si recò nuovamente sulla vetta dove trovò, nel punto dove era stata vista la fiamma, una splendida statua. Innanzi a tale

prodigio la popolazione decise di erigere sul monte una chiesa per ospitare il simulacro ritenendo che fosse quello il modo migliore per onorare la Vergine. Finiti i lavori di costruzione e posta la statua sull'altare, ecco, però, un nuovo fenomeno sorprendente

La Madonna di Viggiano. Patrona e Regina delle genti lucane

The Sanctuary of "Our Lady of Viggiano" is one of the most important spiritual and religious centres in Basilicata. Enzo Alliegro, professor of Anthropology at the University "Federico II" of Naples, tells the legend of its foundation and some historical reconstructions, and underlines the importance of the devotion to Our Lady of Viggiano for Lucanian emigrants, even abroad; because of the changes of the folk society, this devotion also underwent significant changes.

La leggenda di fondazione del culto della **Madonna di Viggiano** ci informa, secondo un linguaggio immediato e a tinte forti, della nascita del pellegrinaggio e del Santuario. Essa, in effetti, ripropone un modello assai diffuso secondo il quale il rituale, ovvero il pellegrinaggio che si festeggia oggi, è la riproposizione di un'azione archetipale già compiuta in illotempore. Posto che le cose sono andate in questo modo, a noi, oggi, il compito di seguire quel modello sacro.

Fin qui la leggenda.

Ma veniamo alla storia, la quale, in molti casi, si è fatta strada non alternativamente alle credenze popolari, semmai integrandole nel tentativo di fornire una ricostruzione che non eludesse il substrato tradizionale, semmai lo rinvigorisse. Secondo alcuni, dunque, è sembrato plausibile ritenere che la statua della Madonna sia stata ritrovata in una buca sul monte (buca posta alle spalle dell'altare e tuttora visibile), dopo che era stata venerata, nella città di **Grumentum**, sin dagli albori del **Cristianesimo** (Cfr: B. La Padula, *Viggiano e la sua Madonna*, Potenza, 1968).

Secondo altre ricostruzioni, e si tratta di quelle maggiormente accreditate, la Madonna è stata ritrovata sul monte in quanto era stata lì nascosta dai monaci basiliani con lo scopo di difenderla dall'iconoclastia saracena (su questi aspetti cfr: I. Santangelo, *Apostolato Mariano*, in

E.V. Alliegro e V. Prinzi (a cura di), *Don Francesco Romagnano. Parroco-Rettore del Santuario di Viggiano. La sua Chiesa, la sua Basilicata*, Potenza, Ermes, 2003, pp. 143-160).

Di certo, ci è dato far risalire il culto, secondo una importante scoperta di **Valeria Verrastrò** che ha provveduto a retrodatarne l'avvio, almeno al giugno del 1393 quando, certo **Tommaso Bono** lurno di Viggiano, assegnò alla **Chiesa di S. Maria del Monte** dieci grana *pro luminaris* (cfr: V. Verrastrò, *Con il bastone del pellegrino attraverso i Santuari Cristiani della Basilicata*, Matera, Altrimedia Edizioni, 2000, p. 281).

Secondo **Giovanni Colangelo, Nicola Tommasini, Giovanni Tramice**, studiosi che hanno dedicato al Santuario di Viggiano importanti approfondimenti, è accertato che il culto fosse piuttosto diffuso già intorno agli inizi del 1500 quando, della chiesa di Santa Maria del Monte di Viggiano, si occupò **papa Giulio II**.

Al secolo successivo, invece, precisamente al 9 novembre del 1618, risale una importante relazione *ad limina* del vescovo di **Marsico Nuovo Timoteo Caselli**, dalla quale si apprende della presenza di una chiesa "Santa Maria del Monte, che si sosteneva con proprie rendite ed elemosine, servita da tutti il clero di Viggiano" (Cfr: G. A. Colangelo, *Il Santuario di Viggiano*, Ed. Osanna, 1984, p. 9). ►►

ed insolito: la statua venne vista dai presenti trascinata da una mano invisibile fuori dalla chiesa, e condotta a Viggiano, dove venne appositamente eretta una splendida chiesa. Trascorsi alcuni mesi, la popolazione ritenne che dovesse essere il paese la sede

della Madonna. Tuttavia, la prima domenica di maggio, la statua si sollevò nuovamente, per recarsi sulla vetta dove era stata ritrovata. Era chiaro, dunque, che la Madonna avesse dato delle precise indicazioni, vale a dire che intendesse trascorrere alcuni

mesi all'anno, sulla vetta del Sacro Monte, altri, in paese. Di intesa con il vescovo, la popolazione decise che la prima domenica di settembre la statua sarebbe stata condotta processionalmente a Viggiano, mentre la prima domenica di maggio sarebbe stata ricondotta sul Monte.



ARTURO MARI / L'OSSERVATORE ROMANO

PAPA WOITJLA INCORONA LA MADONNA DI VIGGIANO REGINA DELLE GENTI LUCANE



Il Santuario di Viggiano, al di là delle diatribe storiografiche circa le sue origini, costituisce, oggi, sicuramente uno dei centri di spiritualità e di fede mariana più importanti della Basilicata e dell'intero Mezzogiorno. Ogni anno, la prima domenica di maggio e settembre, esso è meta di migliaia di pellegrini che vi giungono dall'intera Basilicata e da varie province limitrofe.

Quante storie di disperazione, di povertà, di bisogni, si potrebbero scrivere se solo si riuscisse a carpire i segreti di tante madri addolorate che vi si sono recate negli anni della guerra e del dopoguerra.

Quanti aneliti di speranza, quanti desideri di riscatto e di emancipazione si potrebbero ascoltare se solo si riuscisse a dare voce a quella moltitudine di coregionali che decisero di lasciare la Basilicata per andare a vivere altrove e che proprio nello sguardo della Madonna di Viggiano trovarono, come essi stessi ricordano, protezione e guida.

È, indubbiamente, attraverso gli occhi che i pellegrini lucani hanno costruito un legame particolarissimo con la loro Madonna.

È con i propri occhi arrossati, appena commossi, o in lacrime, che si sono rivolti i migranti lucani alla Madre di Dio per richiedere, qui ed altrove, protezione.

Da **Melbourne**, il 18 dicembre 1963, un emigrato lucano nel rivolgersi al compianto Rettore del santuario,

don Francesco Romagnano, tra l'altro, scriveva: *"Vi ringrazio per la veduta della chiesa, molto bella, e per l'immagine della Madonna, sia lei la nostra guida"*; mentre il 29 agosto 1954 un contadino originario di **Accettura**, da **Nottingham**, non mancava di precisare: *"Dono alla SS.V. del Monte di Viggiano una Sterilina, avendomi salvato dalla miseria, concessa la grazia di farmi emigrare in Inghilterra; sono lieto e sarò sempre devoto alla SS. Vergine di Viggiano"*.

Eppure quegli occhi che hanno rassicurato contadini e pastori in cerca di riscatto e desiderosi di emigrare, sono gli stessi che hanno incrociato lo sguardo orgoglioso e fiero di tanti lucani ritornati a Viggiano da varie parti del mondo, per manifestare gratitudine ed attestare riconoscenza alla Madonna per il successo raggiunto.

Da quando, nel secolo scorso, si riteneva che proprio negli occhi si concentrasse una forza mistica che permetteva ai pellegrini di scorgere la Madonna *"in vari aspetti, ora benigna, ed amabile, or maestosa, e severa; ora pietosa, or fulminante; ora scherzevole, ed ora terribile"* di mutamenti ne sono sopraggiunti tanti.

L'opera di evangelizzazione svolta dalla Chiesa (cfr. E.V. Alliegro, *Processi di trasformazione di pratiche religiose particolari*, in *Bollettino Storico Della Basilicata*, n. 17, 2001, pp. 139-181), da **Monsignore Rocco Pellettieri** nella prima metà del Novecento; da don Francesco Romagnano tra gli anni Cinquanta

e gli anni Novanta; dal 1993 dall'attuale Rettore **don Paolo D'Ambrosio**, ha fatto sì che la religiosità sia stata depurata da una serie di aspetti tradizionali poco consoni ai tempi moderni.

Questo significa che i lucani dimoranti oggi all'estero, dove, tra l'altro, si svolgono i festeggiamenti mariani della prima domenica di settembre, troverebbero difficoltà nel riconoscere i pellegrinaggi così come hanno luogo nei nostri giorni.

Molte cose, infatti, sono cambiate.

Le contadine che si percuotevano il petto sono scomparse, così come quelle che si lasciano andare a comportamenti isterici, così come in declino sono i gruppi di zampognari e i **"cintiti"** (castelletti votivi costruiti con candele appositamente decorate e poi donate al Santuario quale richiesta di grazia o per grazia ricevuta).

Del resto, sempre meno sono le donne che raggiungono la vetta scalze e quelle che si lasciano andare a comportamenti isterici, così come in declino sono i gruppi di zampognari e i **"cintiti"** (castelletti votivi costruiti con candele appositamente decorate e poi donate al Santuario quale richiesta di grazia o per grazia ricevuta).

Quello che, sicuramente, è rimasto invariato, è lo sguardo della Madonna, quello che i lucani, ovunque nel mondo, tuttora ricordano.

Lo stesso sguardo che il Sommo Pontefice, **Giovanni Paolo II**, ebbe modo di ammirare in occasione della sua visita in **Basilicata** nel corso della quale, il 28 aprile 1991, incoronò la Madonna di Viggiano, riconfermandola **Patrona e Regina delle Genti Lucane**. ●

CANTO POPOLARE

Andata

Iamm' a lu Mont
 A truvare la Reggina
 Le vugli sta vicini
 Che gioia che sarà
 Pi mmare e pi terra
 Si numminata tu
 Maronna ri Viggiano
 Si chiena ri virtù

Quanti mi siembri bella
 Cu st'uocchi a sigguardà
 Si Madre e Virginella
 Tutta chiena ri santità!
 Pi mmare e pi terra
 Si numminata tu
 Maronna ri Viggiano
 Si chiena ri virtù

Maria si rallegra
 Quann sente a nui cantà
 La santa lutania
 E lu rusarie a rricità
 Pi mmare e pi terra
 Si numminata tu
 Maronna ri Viggiano
 Si chiena ri virtù

Tre vote ngiri
 Attuorn' a sta cappella
 Vergine bella
 Vienimm'apri
 Pi mmare e pi terra
 Si numminata tu
 Maronna ri Viggiano
 Si chiena ri virtù

Ritorno

*Oh cchi di dolore mi sent
 Ch' aggià lasciare Maria
 Ti prego Maronna Maria
 Fammi restare cu te
 Maria risponne
 Io t'accompagno
 Sott'il mio manto
 Ti porterò*

*Io mo mi nni vao
 E nu saccio che ti lascià
 Ti rico l'Ave Maria
 Statti bbona Maronna mia
 Maria risponne
 Io t'accompagno
 Sott'il mio manto
 Ti porterò*

*Io mo mi nni vao
 E nu saccio si ritorno
 Ma si Maria non torn
 Nun ti scurdare ri me
 Maria risponne
 Io t'accompagno
 Sott'il mio manto
 Ti porterò*

*Io mo mi nni vao
 ma rietr l'ombra mia
 veo te Maria
 che mmi ven'accompagnà
 Maria risponne
 Io t'accompagno
 Sott'il mio manto
 Ti porterò*



LEONARDO NELLA



LEONARDO NELLA



LEONARDO NELLA